

TORNATA DEL 21 GENNAIO 1869

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE COMMENDATORE MARI

SOMMARIO. *Atti diversi.* = Rinunzia del deputato Protasi — Presentazione di progetti di legge del ministro per le finanze: convenzione tra la Banca sarda e toscana; proroga della disponibilità degl'impiegati; spese per funerali di Rossini, per la stampa di cartelle al portatore, per garanzia del canale Cavour, per la costruzione di un osservatorio a Firenze; e cinque altri d'interesse minore. = Congedi. = Risultamento di ballottaggio per la nomina di membri delle Commissioni permanenti. = Relazione su petizioni fatta dal deputato Torrigiani, concernenti il macinato — Deliberazione — Lettera e domanda del deputato Corapi — Interpellanza del deputato Ferrari sugli avvenimenti successi per l'applicazione della legge sulla macinazione dei cereali — Interpellanza del deputato Torrigiani sullo stesso argomento, specialmente riguardo alla provincia di Parma — Interpellanza del deputato Oliva sullo stesso argomento, e segnatamente sulla soppressione di giornali nell'Emilia, e sull'arresto del gerente di un giornale di Parma — Interpellanza del deputato Miceli sullo stesso argomento, e particolarmente intorno ad alcuni atti contro un giornale di Bologna, e l'arresto dei redattori e del gerente — Riserva del ministro per l'interno.

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

MASSARI G., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antecedente, il quale è approvato.

BERTEA, segretario, espone il sunto delle seguenti petizioni:

12,438. Buonvino Orazio, capitano di cavalleria a riposo, sottopone alla Camera alcune sue idee intorno all'organizzazione dell'esercito e sulla pubblica sicurezza dello Stato.

12,439. 8 veterinari di Candelo, provincia di Novara, domandano si provveda affinché agli empirici autorizzati di esercire la professione di veterinario, sia inibito di stabilirsi nel circolo mandamentale ove risieda un veterinario, e perchè non venga accordata altra concessione a chi non va munito della relativa patente.

12,440. 14 avvocati di Venezia rassegnano alcune considerazioni e proposte intorno al progetto di legge per l'unificazione legislativa delle provincie venete colle altre provincie del regno.

12,441. Gli uscieri delle prefetture di Padova e di Cremona si rivolgono al Parlamento affinché voglia migliorare la condizione per essi fatta dal progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

ATTI DIVERSI. — PRESENTAZIONE DI SCHEMI DI LEGGE.

MACCHI. Domando la parola sul sunto delle petizioni.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MACCHI. Gli uscieri addetti alle prefetture di Padova e di Cremona hanno mandato una petizione che è re-

gistrata col numero 12,441. Essi chiedono un miglioramento delle loro condizioni. Io, secondo le consuetudini nostre e le prescrizioni del nuovo regolamento, prego la Camera a voler deliberare che questa petizione venga trasmessa alla Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge pel riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

PRESIDENTE. Venne già deliberato che petizioni di simil natura sieno inviate alla Commissione pel riordinamento amministrativo; quindi le sarà trasmessa anche questa.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pasqualigo sul sunto delle petizioni.

PASQUALIGO. Io domanderei che la Camera volesse dichiarare d'urgenza la petizione portante il numero 12,440, presentata da alcuni avvocati di Venezia, colla quale si domanda che venga staccata dal progetto del ministro guardasigilli, per formarne una legge a parte, quella disposizione la quale riguarda l'applicazione pura e semplice delle leggi civili e penali alle provincie di nuova aggregazione. Siccome con questa petizione si chiede che tali leggi vengano applicate alle provincie venete per il 1° luglio dell'anno corrente; e siccome d'altra parte anche di recente, chi conosce da vicino i bisogni delle medesime, ha rappresentato nel Senato, al ministro guardasigilli, la necessità di siffatto provvedimento, così, ripeto, io domanderei che questa petizione fosse dichiarata d'urgenza.

(È dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. L'onorevole Morpurgo ha facoltà di parlare.